



Ecco ora il momento favorevole!

N. 100 – Marzo – 2017

Supplemento (2) a Tradizione Cattolica
Anno XXVII n° 4 (101) - 2016



Cari fedeli,

dopo un lungo silenzio siamo felici di presentarvi il 100° numero del nostro bollettino "Veritas". Finalmente, all'inizio della Quaresima, riusciamo a riprendere un ritmo normale di lavoro. Per permetterci una pubblicazione regolare abbiamo preferito semplificarne alquanto la presentazione.

Vediamo attorno a noi tante anime disorientate che si

lamentano delle crisi, della società, dell'economia, della famiglia. Però, attenzione! Lamentarsi della crisi della Chiesa procede da un vero spirito di fede, oppure da una scusa per non applicarsi alla vita spirituale e alla conversione interiore? Quante persone dedicano lo stesso tempo alla formazione dottrinale e spirituale del tempo speso a navigare sui blog? Quante persone trascorrono più tempo a lamentarsi della crisi che a pregare, dell'immoralità nelle scuole che a trasmettere la Fede e la Morale Cristiana ai loro figli, degli scandali che ad applicarsi alla ricerca personale della santità, della mancanza di rispetto di Nostro Signore Gesù Cristo che a fare del santo Sacrificio della Messa il centro della loro vita?

Mercoledì delle Ceneri abbiamo cantato "Ripariamo in bene il male commesso nella nostra ignoranza affinché, colti all'improvviso dal giorno di morte, non cerchiamo inutilmente il tempo di pentirci e non ci sia possibile trovarlo!"* Poi nella prima domenica di Quaresima san Paolo ci dice "...vi esortiamo a non accogliere invano la grazia di Dio... Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza!" La soluzione alla crisi della Chiesa si trova nella Fede di sempre e la santità. Se noi non ci santifichiamo né ripariamo, chi lo farà? Dall'alto della Croce, Gesù non cerca nient'altro che dei santi.

don Chad Kinney

*Antifona dell'imposizione delle ceneri.

Sommario

Editoriale.....1

Vite dei Santi:
San Benedetto.....2

Tesori della Chiesa:
Medaglia di San Benedetto.....3

Liturgia – Quaresima
Importanza della Quaresima.....4
Norme digiuno e astinenza.....4
Il numero 40
e il suo significato.....5

Dottrina della Chiesa –
spiritualità:
Il digiuno.....4

Libri per l'Eternità:
La S. Messa di P. Cochen.....6

Calendari
Settimana Santa.....7
Prossimi appuntamenti.....7

Calendario 2017
Esercizi S. Ignazio.....8

Come aiutare il Priorato.....8

San Benedetto

Vite dei Santi



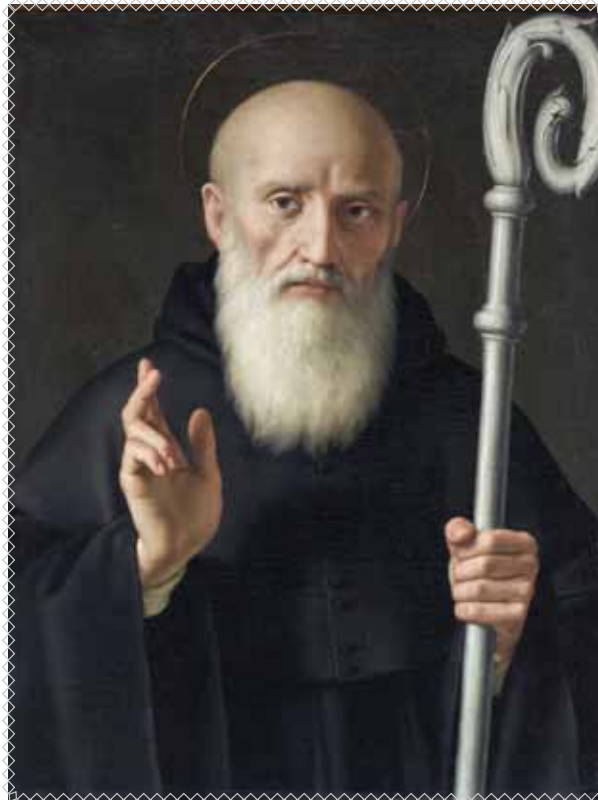
Un gigante al servizio di Cristo e della Chiesa
di Cristina Siccardi

Della vita di San Benedetto da Norcia, vissuto nel V secolo, si conosce soltanto ciò che riferisce il secondo libro dei Dialoghi di San Gregorio Magno; della sua dottrina e della sua personalità se ne evince dalla sua Regola. Poca documentazione? Quanto basta per averlo reso un gigante al servizio di Cristo e della Chiesa.

San Benedetto agì in un'epoca di profondi mutamenti in Europa. Mentre allora barbari e pagani arrivavano con la forza per conquistare le nostre terre, san Benedetto è il modello di coloro che senza rinunciare alle proprie radici, le valorizzano per evangelizzare gli altri, secondo il mandato di Gesù Cristo agli Apostoli. Attraverso la sua Regola e i suoi monasteri, promosse la coltivazione razionale delle terre, contribuì alla salvaguardia della Tradizione cristiana, influì sulla trasformazione sana dei costumi barbari, instaurando una particolare vita religiosa e comunitaria. Attraverso le sue abbazie, intorno alle quali proliferò la fede ed il lavoro delle genti, lo stile di vita cristiano, sintetizzato nel ora et labora, segnò la vita religiosa e civile di tutta l'Europa.

La Tradizione fa risalire la sua nascita al 480 da famiglia aristocratica. Benedetto compie i primi studi nel paese natale, Norcia. Alla sua formazione contribuiscono gli esempi di venerati asceti e della sorella Scolastica, consacrata alla vita religiosa fin dalla fanciullezza. Raggiunge poi Roma per frequentare corsi letterari e giuridici e dove tocca con mano il degrado sociale, culturale ed economico. A 17 anni, Benedetto, decide di allontanarsi dalla scandalosa Roma verso Subiaco, dove incontra il monaco di nome Romano al quale Benedetto confida la sua spirazione alla vita ascetica. Il monaco allora lo conduce in una caverna nascosta in un luogo selvaggio e lo riveste dell'abito religioso dove resta tre anni.

Fu allora che venne assalito dalle tentazioni carnali ed era quasi deciso ad abbandonare lo stato eremitico



quando si rotolò senza indumenti in un cespuglio di ortiche e di rovi e la Grazia di Dio lo sostenne nel perseverare in Dio. Scriverà di lui San Gregorio Magno: «Attraverso le ferite della pelle, egli espulse dal suo corpo la ferita dell'anima» (Dialoghi, II, 2).

Venerato per le sue virtù, viene invitato da una comunità di monaci di Vicovaro (RM) ad assumere il governo del loro monastero. Insoddisfatti però del suo rigore, che non lascia spazio a lassismi di sorta, decidono di disfarsi di lui con del vino avvelenato. Ma quando il Santo tratterà il segno della croce sulla coppa mortifera, essa si spezzerà. Fra il 525 e il 529 approda

all'antica città di Cassino, dove il paganesimo è ancora assai diffuso, abbatte gli altari pagani, recide il bosco "sacrale" dedicato ad Apollo, volge al culto cristiano i templi, consacrando a San Martino di Tours apostolo delle Gallie, e a San Giovanni Battista. Adatta vecchi edifici e ne eleva di nuovi per le dimore dei monaci, sempre più numerosi, fino ad erigere l'Abazia, che lo vede impegnato come architetto, ingegnere ed organizzatore del luogo dove resterà fino alla fine dei suoi giorni, dedito alla definizione della Sancta Regula, sul modello eremitico orientale risalente a San Pacomio (290 ca.-346) e sulla base degli insegnamenti di San Basilio (330 ca.-379), di Cassiano (360 ca.-435), di San Cesario (470 ca.-542).

L'Abate, capostipite di una costellazione di anime votate a Dio, Patrono d'Europa con il breve Pacis nuntius del 24 ottobre 1964, volle morire in piedi e in preghiera nell'oratorio dell'Abazia di Montecassino, sostenuto dai suoi figli e con le mani levate al Cielo, era il 21 marzo 547. Nella sagrestia della basilica abbaziale di San Miniato al Monte (Firenze) si può ammirare un magnifico ciclo di affreschi sulla vita di San Benedetto, eseguito da Spinello Aretino (1350 ca.-1410).



Medaglia di S. Benedetto

Tesori della Chiesa

Dotata di formidabili effetti benefici, in particolare per allontanare il maligno, risale al periodo medioevale.

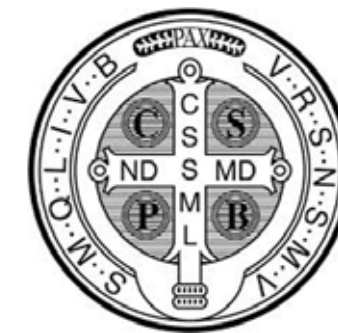
La medaglia di San Benedetto da Norcia è di origine assai antica, risalente all'età alto medioevale. Dotata di formidabili effetti benefici, in particolare per allontanare il maligno, la medaglia è senz'altro la più conosciuta e diffusa insieme alla Medaglia miracolosa che la Madonna mostrò alla vincenziana santa Caterina Labouré nel 1830. Papa Benedetto XIV, al secolo Prospero Lorenzo Lambertini (1675-1758), con il Breve del 1742 ne approvò il culto, concedendo delle indulgenze a coloro che la portano o che la pregano con fede, e se incastonata nel crocifisso (noto come «Crocifisso della Buona Morte») viene concessa un'indulgenza plenaria, specialmente in punto di morte, fungendo quindi da sacramentale della Chiesa Cattolica. Sul fronte è la raffigurazione di San Benedetto da Norcia in abiti monastici, reggente nella mano destra la Croce (simbolo cristiano e di Salvezza per eccellenza) e nella mano sinistra un libro aperto, a rappresentare la Regola benedettina. Ai lati del Santo sono ricordati due episodi significativi della

sua vita: alla sua destra una coppa con un serpente che fugge e alla sua sinistra un corvo con un pezzo di pane, i due casi riconducono ai tentativi falliti di avvelenamento ai danni di San Benedetto.

Ai lati della figura di San Benedetto, sopra la coppa e il corvo, sono poste le parole «Crux S[ancti] Patris Benedicti» («Croce del santo padre Benedetto»). Intorno alla medaglia corre la scritta



Fronte della medaglia



Retro della medaglia

«Eius in obitu n[ost]ro praesentia muniamur» («Ci difenda nella nostra morte con la sua presenza»), che rimanda al ruolo riconosciuto a San Benedetto nella «buona morte». Ai piedi del Santo è posta la scritta «ex S M Casino MDCCCLXXX» (dal Santo Monte Cassino 1880), che commemora, nell'anno del Giubileo 1880, il 1400esimo anniversario della nascita di San Benedetto (480).

Dall'altro lato la medaglia presenta una Croce, sormontata dalla scritta «Pax» (Pace), motto dell'ordine benedettino. Attorno alla Croce sono iscritte le iniziali di una orazione, fra le più note preghiere di esorcismo contro i veleni spirituali che Lucifero e i suoi adepti incessantemente somministrano alle anime degli uomini:

C.S.P.B. = Crux Sancti Patris Benedicti (Croce del Santo Padre Benedetto)

C.S.S.M.L. = Crux Sacra Sit Mihi Lux (la Santa Croce sia la mia luce)

N.D.S.M.D. = Non Draco Sit Mihi Dux (non sia il demonio il mio condottiero)

V.R.S. = Vade Retro, Satana! (allontanati, satana!)

N.S.M.V. = Numquam Suade Mihi Vana (Non mi attirare alle vanità)

S.M.Q.L. = Sunt Mala Quae Libas (sono mali le tue bevande)

I.V.B. = Ipse Venena Bibas (bevi tu stesso i tuoi veleni).

La benedizione dei sacramentali deve sempre essere riservata ad un sacerdote e mai ai laici, stante l'espresso divieto della Chiesa e considerata la serietà e la gravità della materia in questione.



VI Convegno dei Giovani – Albano 24-25-26 Marzo "LA CITTA' DI DIO" L'Ordine Cristiano contro la Rivoluzione

Dal 24 al 26 marzo 2017 si terrà al priorato di Albano Laziale l'ormai consueto convegno dei giovani, quest'anno sul tema della Politica cristiana di fronte alla dissoluzione della Modernità.

Quaresima

Liturgia



Importanza della Quaresima

Fin dal primo anno del suo pontificato, il 30 maggio 1741, Benedetto XIV, indirizzò una Lettera Enciclica a tutti i Vescovi del mondo cattolico, esprimendo il suo vivo dolore nel constatare il rilassamento che s'introduceva ovunque con indiscrete e ingiustificate dispense:

“L'osservanza della Quaresima, diceva il Pontefice, è il vincolo della nostra milizia; con quella ci distinguiamo dai nemici della Croce di Gesù Cristo; con quella allontaniamo i flagelli dell'ira divina; con quella, protetti dal soccorso celeste durante il giorno, ci fortifichiamo contro i principi delle tenebre. Se ci abbandoniamo a tale rilassamento, è tutto a detrimento della gloria di Dio, a disonore della religione cattolica, a pericolo per le anime cristiane; né si deve dubitare che tale negligenza non possa divenire sorgente di sventure per i popoli, di rovine nei pubblici affari e di disgrazie nelle cose private” (Costituzione “Non ambigimus”).

Norme digiuno e astinenza

Durante la Quaresima sono di precetto:

Mercoledì delle Ceneri e Venerdì Santo: digiuno e astinenza

I venerdì di Quaresima: astinenza - Questi precetti obbligano gravemente.

1°) In che consiste il digiuno ecclesiastico?

Consiste nel fare un solo pasto senza carne, a cui è permesso di aggiungere la colazione del mattino e della sera. In generale, la colazione del mattino consiste in una bevanda e un po' di pane, e quella della sera in circa ¼ di un pasto normale. Secondo la legge della Chiesa sono tenute al digiuno: le persone dai 18 anni ai 60 iniziati e all'astinenza, le persone dai 14 anni compiuti.

2°) In che consiste l'astinenza?

Consiste nel non mangiare carne, sughi e estratti di carne, né alimenti conditi con la carne.

3°) Sono esentati dal digiuno e dall'astinenza i malati, le donne incinte, gli addetti a lavori pesanti, i viaggiatori (lungi viaggi). Per altri casi, conviene consultare un sacerdote.

Il digiuno



Dottrina della Chiesa – Spiritualità

L'uomo corrotto deve essere mortificato, affinché possa essere vivificato come una nuova creatura.

“Il digiuno ha nella religione cattolica un fondamento prettamente dogmatico: è un'applicazione speciale del dovere della mortificazione, e questo discende a sua volta dal dogma della corruzione originale. Soltanto se la natura non è guasta e concupiscente i suoi impulsi sono fidentemente da secondare anziché da reprimere [...]

Tutti gli altri motivi assegnati dai teologi al digiuno discendono da questo: l'uomo corrotto deve essere mortificato, affinché possa essere vivificato come nuova creatura. La mortificazione puramente filosofica, quale è praticata nelle sette d'Oriente, non ha un tal fondamento: lì il corpo si castiga per un motivo, a dir così, ginnastico, perché cioè impaccia le operazioni della mente e affinché non le impacci. Questa mortificazione può avvenire senza alcun intervento di motivi religiosi.

Le opere penitenziali nel cattolicesimo esprimono inoltre e principalmente il dolore per la colpa. Questo dolore, che è un atto imperato della volontà, costituisce la penitenza come virtù interiore ma, per il nodo antropologico, onde non si muove l'uomo interiore che non muove l'uomo esteriore, anzi è la stessa penitenza esteriore in quanto fatto dell'uomo. [...]

Il digiuno [...] è un fatto proprio della religione cristiana, la quale, avendo reso l'uomo consapevole dei suoi mali profondi, ha pure proporzionato ad essi i rimedi.”

Iota Unum, Romano Amerio, p.211-212

Quaresima

Liturgia



Il numero 40 e il suo significato

Ricordiamo la pioggia dei quaranta giorni e delle quaranta notti, causata dai tesori della collera di Dio, quando si pentì d'aver creato l'uomo (Gen 7,12) e sommerse nei flutti il genere umano, ad eccezione d'una sola famiglia. Pensiamo al popolo ebreo che errò quaranta anni nel deserto, in punizione della sua ingratitudine, prima di poter entrare nella terra promessa (Num 14,33). Ascoltiamo il Signore, che ordina al profeta Ezechiele (4,6) di starsene coricato quaranta giorni sul suo lato destro, per indicare la durata d'un regno al quale doveva seguire la rovina di Gerusalemme.

Due uomini, nell'Antico Testamento, hanno la missione di raffigurare nella propria persona le due manifestazioni di Dio: Mosè, che rappresenta la legge, ed Elia, nel quale è simboleggiata la profezia. L'uno e l'altro s'avvicinano a Dio; il primo sul Sinai (Es 24,18), il secondo sull'Oreb (3Re 19,8); ma sia l'uno che l'altro non possono accostarsi alla divinità, se non dopo essersi purificati con l'espiazione di un digiuno di quaranta giorni.

Rifacendoci a questi grandi avvenimenti, riusciremo a capire perché mai il Figlio di Dio incarnato per la salvezza degli uomini, avendo deciso di sottoporre la sua divina carne ai rigori del digiuno, volle scegliere il numero di quaranta giorni per quest'atto solenne. L'istituzione della Quaresima ci apparirà allora in tutta la sua maestosa severità, e quale mezzo efficace per placare la collera di Dio e purificare le nostre anime.



Tentazioni di Cristo, Botticelli, 1481-1482, Cappella Sistina

Nomi che si davano all'ultima settimana della Quaresima.

L'ultima settimana era già in venerazione nel III secolo, come attesta san Dionigi, vescovo in quel periodo d'Alessandria (Lettera a Basilide, c. 1). Nel secolo appresso fu chiamata la grande Settimana, come ci consta da un'Omelia di san Giovanni Crisostomo (30.a Omelia sul Genesi): “Non perché, dice il santo Dottore, conti più giorni delle altre, o i giorni constino d'un maggior numero di ore, ma perché sono grandi i misteri che in essa si celebrano”. La vediamo anche segnalata col nome di Settimana penosa, sia per le pene sofferte da Nostro Signor Gesù Cristo che per le fatiche imposte dalla sua celebrazione; Settimana d'indulgenza, perché vi si accoglievano i peccatori alla penitenza; finalmente Settimana santa, per la santità dei misteri che si commemoravano. Da noi per lo più viene chiamata con questo nome, il quale divenne così appropriato, che fu attribuito a ciascuno dei giorni che la compongono, di modo che abbiamo Lunedì Santo, Martedì Santo, ecc.

Dom Prosper Gueranger, Anno Liturgico



Generalmente

2ª Domenica del mese "Incontro delle famiglie"

ore 10.30 S. Messa cantata - ore 12.30 pranzo comunitario -

ore 14.30 Conferenza ore 16.00 Benedizione Eucaristica -

per info: Tel. 0541-727767

Prossime date: domenica 9 Aprile e domenica 14 Maggio

Padre Martin Cochem, "La Santa Messa"

Libri per l'Eternità

Libro disponibile presso il Priorato, 320 pagine, Euro 18.00



Una delle opere più consigliate per capire la Santa Messa.

I numerosi chiarimenti dati con questo libro, garantiscono un gran successo per tutti quelli che stimano il Santo Sacrificio.

Sono spiegati: i Misteri della Santa Messa, come Gesù Cristo rinnova la sua Incarnazione, la sua nascita, la sua vita, la sua preghiera, la sua Passione, la sua morte, l'olocausto per eccellenza, il più sublime dei sacrifici di lode, il più grande sacrificio di ringraziamento, il sacrificio d'impetrazione il più efficace, il più potente sacrificio propiziatorio, il più grande sacrificio di soddisfazione, l'opera la più eccellente dello Spirito Santo; e spiega come la Messa è la gioia della corte celeste, il più grande bene dei fedeli, il più grande mezzo per aumentare in noi la grazia divina e la gloria celeste, la speranza dei moribondi, la più grande consolazione dei defunti, che non nuoce al lavoro, al contrario la Santa Messa lo favorisce, il modo di offrire la Santa Messa, il valore dell'oblazione, come è utile raccomandarsi a molte Messe, l'importanza

di ascoltare ogni giorno la Santa Messa; ed esorta alla pietà durante la Santa Messa e alla devozione che dobbiamo praticare durante la consacrazione e al rispetto con il quale dobbiamo ascoltare la Santa Messa.

Buone meditazioni "La Messa è detta Sacrificio di riconciliazione, perchè in virtù dei meriti di nostro Signore Gesù Cristo, aiuta il peccatore a riconoscere i suoi peccati e a pentirsene. Questo aiuto l'ottiene chi ascolta la santa Messa, la cui potenza, in favore di chi l'ascolta, è maggiore di qualsiasi altra opera buona offerta da una pia persona per la salute di un peccatore. Se la santa Messa non converte improvvisamente, toglie almeno gli ostacoli alla conversione, simile ai mezzi che impiega il medico per curare il malato e che, senza rendergli istantaneamente la salute, a poco a poco lo guariscono."

tratto da: "La Santa Messa" di P. Martino De Cochem

Sabato 29 aprile – Silea (Tv) 9° TORNEO DI CALCIO DELLA TRADIZIONE

° Ritrovo alle 13.30

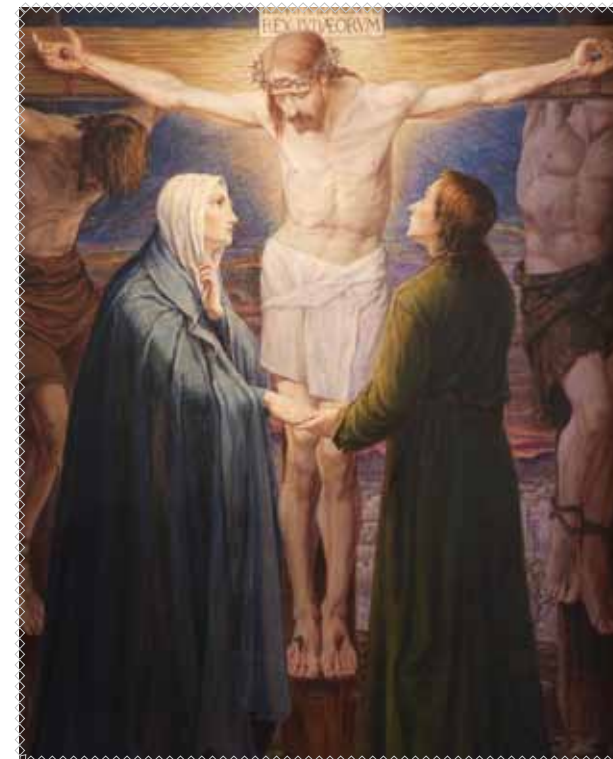
° Inizio delle partite alle 14.00

° Info e iscrizioni: aemidiusmaria88@gmail.com



Calendari

Settimana Santa



Gesù sulla croce, Rene de Cramer, 1917

Domenica delle Palme (9 aprile)

Ore 8.00 Messa letta

Ore 10.00 Benedizione delle Palme, processione e Messa cantata.

Giovedì Santo (13 aprile)

Ore 7.30 Lodi cantate

Ore 19.00 Messa in Coena Domini, processione al sepolcro, spogliazione degli altari, adorazione al sepolcro fino alle mezzanotte.

Venerdì Santo (14 aprile)

Ore 7.30 Lodi cantate

Ore 9.30 Giornata di ritiro in Priorato, aperta a tutti.

Ore 18.10 Via Crucis solenne.

Ore 19.00 Solenne funzione liturgica col canto della Passione, le orazioni solenni, l'adorazione della Croce e la Comunione.

Sabato Santo (15 aprile)

Ore 7.30 Lodi cantate

Ore 22.00 Veglia pasquale con la benedizione del fuoco, del cero pasquale, dell'acqua battesimale e la Santa Messa.

Domenica di Pasqua (16 aprile)

Ore 8.00 Messa

Ore 10.30 Messa cantata

Lunedì di Pasqua (17 aprile)

Ore 8.00 Messa con canti

Ore 18.30 Messa

Prossimi appuntamenti – 2017

Lunedì 20 marzo: Festa di San Giuseppe – 19.00 Messa cantata

Da venerdì 24 a domenica 26 marzo 2017: Convegno dei giovani al priorato di Albano

Sabato 25 marzo: Festa dell'Annunciazione - 19.00 Messa cantata

Domenica 26 marzo: (IV domenica di Quaresima) – questua speciale per le scuole cattoliche.
• Attenzione al cambiamento dell'ora in codesta notte!

Sabato 1 aprile: Primo sabato del mese

Venerdì 7 aprile: Primo venerdì del mese

• Adorazione notturna alle 21.00 fino all'indomani ore 7.00

Sabato 8 aprile: Incontro dei chierichetti – appuntamento alle 14.30

Domenica 9 aprile: Domenica delle Palme – benedizione e processione alle 10.00

• Incontro delle famiglie a Rimini.

- Vedete gli orari della Settimana Santa (sopra)-

Domenica 16 aprile: Pasqua di N.S.G.C.

Lunedì 17 aprile: Lunedì di Pasqua – messa con canti alle 8.00

Martedì 25 aprile: Pellegrinaggio a Città di Castello - Santa Veronica Giuliani (seguirà manifesto)

Sabato 29 aprile: Torneo di Calcio della Tradizione a Treviso

Domenica 30 aprile: Festa di santa Caterina da Siena – Patrona d'Italia

Venerdì 5 maggio: Primo venerdì del mese

• Adorazione notturna alle 21.00 fino all'indomani ore 7.00

Sabato 6 maggio: Primo sabato del mese

Lunedì 8 maggio: Festa della Beata Maria Vergine della Pietà (detta dell'Acqua).

• Supplica di Bartolo Longo a mezzogiorno



Esercizi Spirituali di Sant' Ignazio prossimi mesi

Per info Albano (Roma) 06.930.68.16

Per info Montalenghe (Torino) 011.983.02.72

quota: euro 180,00

APRILE 2017

donne lunedì 3 aprile sabato 8 aprile Montalenghe

MAGGIO 2017

uomini lunedì 15 maggio sabato 20 maggio Albano Laziale

GIUGNO 2017

donne lunedì 5 giugno sabato 10 giugno Albano Laziale

LUGLIO 2017

donne lunedì 24 luglio sabato 29 luglio Montalenghe

uomini lunedì 31 luglio sabato 5 agosto Montalenghe

OTTOBRE 2017

uomini lunedì 9 ottobre sabato 14 ottobre Albano Laziale

donne lunedì 2 ottobre sabato 7 ottobre Montalenghe

NOVEMBRE 2017

donne lunedì 6 novembre sabato 11 novembre Albano Laziale

uomini lunedì 13 novembre sabato 18 novembre Montalenghe

Onorari Sante Messe

Singola Santa Messa Euro 13,00 - Novena (Santa Messa per 9 giorni) Euro 130,00

S. Messe Gregoriane Euro 520,00

Contatti Priorato

Tel. 0541.727767 - Fax 0541.1792047
e-mail: rimini@sanpiox.it

«Veritas» è inviato gratuitamente a tutti coloro che ne fanno richiesta ed è consultabile in rete all'indirizzo:
www.sanpiox.it/i-priorati/rimini/veritas



Per ricevere gli annunci settimanali del Priorato, ci si può iscrivere al canale dell'app TELEGRAM con questo link:



https://t.me/Priorato_Rimini
o con il codice QR riportato qui a fianco.

Canali informativi del Distretto Italiano



Radio Vobiscum:
la voce "On Demand" della
Tradizione Cattolica.



Iscrivetevi al canale FFSPX Italia per guardare i video dedicati all'apostolato del Distretto Italiano.



Potete leggere le notizie sull'attività del Distretto anche nella nostra pagina Facebook «Fraternità Sacerdotale San Pio X - Distretto d'Italia». Cliccando "Mi Piace" riceverete automaticamente tutti gli aggiornamenti.



Potete leggere le notizie sull'attività del Distretto anche sul nostro account Twitter:
"FFSPX - Italia"@FFSPXItalia



Diventate nostri Follower!

Come aiutare il Priorato!

Quello di cui ha più bisogno il Priorato è la preghiera per i suoi sacerdoti, per le sue suore, per i suoi fedeli e per il suo apostolato. Questo è possibile per tutti ed è bene non dimenticarlo. Per aiutare il Priorato a vivere, tutti i generi alimentari sono benvenuti e anche i prodotti per le pulizie. Per permettere ai sacerdoti e alle suore di dedicarsi alla preghiera, allo studio e all'apostolato serve aiuto per la pulizia e la manutenzione della cappella e della casa. Ci sono già più persone che aiutano con generosità e le ringraziamo di cuore.

Aiuto più urgente

Attualmente occorrono persone di buona volontà per mantenere pulito davanti alla chiesa e intorno al Priorato e alla scuola. Contattate il Priorato per dare la vostra disponibilità!

C'è un preventivo per l'illuminazione del Presbiterio, €2.200 per un impianto tutto nuovo. Si cercano benefattori per realizzare questo progetto.

Poiché il Priorato vive unicamente della Divina Provvidenza, le offerte sono sempre bene accette:

- Versamento sul C/C Postale n° 11935475 intestato a "Associazione Priorato Madonna di Loreto"

- Bonifico bancario intestato a "Associazione Priorato Madonna di Loreto"

IBAN: IT 58 W 076 0113 2000 0001 1935 475 - BIC/SWIFT: BPPIITRRXX

- "On line" con PayPal alla pagina del Priorato: <http://www.sanpiox.it/i-priorati/rimini/il-priorato>

- Potete sostenerci anche con il 5X1000 devolvendo parte delle vostre tasse, che comunque paghereste, apponendo la vostra firma e indicando quanto segue: Associazione San Giuseppe Cafasso, ONLUS Codice fiscale: 93012970013



Orari Sante Messe

Domenica: ore 8.00 e ore 10.30 S. Messa cantata **Settimanale:** ore 6.50 e 18.30

Si può seguire la messa domenicale del Priorato Madonna di Loreto in diretta all'indirizzo:
www.sanpiox.it/i-priorati/rimini/messa-in-diretta